Sabato 16 Aprile 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 91

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE DEL FRIULI

Riunione magistrale

L'altro giorno, nella sede della R. Direzione didattica, si tenne la preannunciata riunione degli insegnanti del Comune, indetta dal Direttore didattico signor B. Morinelli.

Le adunanze, che in questo scorcio di anno scolastico si susseguono con metodica precisione, fanno parte del ciclo di conferenze, sapientemente organizzate dalla nostra direzione didattica, a scopo d'illustrare lo spirito della riforma e renderne più agevole la razionale applicazione integrale dei nuovi programmi.

Il signor Direttore, come sempre, portò nella odierna discussione tutto l'entusiasmo e la fede della sua spiccata personalità magistrale, le cui ottime qualità morali, culturali e patriottiche non potranno non contribuire a dare alle Scuole del circolo un aspetto sempre migliore.

Egli fa una sobria e completa relazione sull'insegnamento religioso, mettendo in evidenza quelle che sono le sue personali convinzioni, frutto di lunga esperienza e di appassionato lavoro, sul nuovo compito affidato alla Scuola.

L'insegnamento religioso, afferma, voluto molto opportunamente dal nuovo spirito che domina la vita della nazione deve avere il suo posto d'onore anche nello insegnamento delle altre materie se vogliamo che esso sia la base di tutta la funzione educativa della Scuola. E' necessario che esso trovi negli alunni una adeguata preparazione spirituale, che, guidati amorosamente dal maestro, i medesimi traranno dalla loro esperienza.

Eviti l'insegnante di dare impulso, all'eccessivo abuso di pratiche religiose puramente esteriore e formalistiche e il pregare clamoroso che sa di meccanismo.

Occorre indizzare gli scolari a trovare in se stessi il sentimento d'amore che è sempre vivo in loro, attingendo dalla viva fonte della religione cattolica, e all'adorazione intima del Creatore per centire col cuore la divina bellezza delle preghiere.

Sorvegli il maestro le azioni dei suoi discepoli, e le proprie, per farne risaltare, secondo l'opportunità, la sorgente da cui esse scaturiscono e a quale principio religioso s'informano.

Alla discussione che segue per la chiarificazione di tutti quei punti, che nel detto insegnamento possono riuscire non senza difficoltà, prendono parte tutti gl'intervenuti, con quella magnifica fede nell'avvenire della scuola, che è precipua qualità del maestro dell'era fascista. Segue la trattazione dell'insegnamento del canto e della ginnastica. Tutti i presenti sono concordi col Direttore, nel dare all'insegnamento delle due materie il massimo sviluppo, inteso ad indirizzare gli alunni a trovare in se stessi, con moto spontaneo, il senso dell'ordine, della disciplina, della gentilezza e dell'amore.

Dopo uno scambio di vedute circa l'opportunità della ricerca dei mezzi che dovranno sussidiare il dotto insegnamento, la seduta viene sciolta, lasciando negli intervenuti una viva gratitudine per il Direttore sig. Morinelli, instancabile organizzatore di queste istruttive riunioni.

GEMONA

La stagione d'opera al Sociale

Il giro eccezionale della Compagnia d'opere diretta dall'esimio baritono cav. Angelo Munarin, s'inizia qui a Gemona, per recarsi poi nelle migliori piazze del Friuli.

La popolazione attende pertanto con vivo desiderio la prima dell'opera comica: «Il Barbiere di Siviglia». Le parti sono così fissate:

Don Bartolo, Dottore in medicina, Ottoboni Libero — Rosina ricca pupila sig.na Carosio Margherita — Conte d'Almaviva, De Filipis Arturo — Figaro, barbiere, cav. Angelo Munarin — Don Basilio, maestro di musica, De Lorenzo Antonio — Berta, cameriera, sig.na Cecchetti Luisa — Fiorello, servitore, Attilio Siluzzi — Un sergente, N. N.

Tanto gli esecutori quanto la orchestra della compagnia, rinforzata da ottimi elementi cittadini, danno pieno affidamento; epperciò formuliamo l'augurio di ottima riuscita.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Recita al Cine Teatro Zorutti

Domenica 17 corr., giorno di Pasqua, alle ore 20.30 la compagnia Filodrammatica «Sogno d'arte» si produrrà con le operette «Don Pasticcio» e la «La pianella perduta fra la neve».

Prima della rappresentazione il dottor Guido Nerli terrà una conferenza sul tema «Il vino». Al piano siederà l'egregio maestro sig. G. B. Piccoli. La rappresentazione è data a totale beneficio della locale Sezione del Dopolavoro. Si prevede una grande piena.

MARTIGNACCO

Il Direttorio dei combattenti ricevuto dal Podestà

Ieri il direttorio dei combattenti, composto dal presidente cav. Alfredo Lizzi, dalle medaglie d'argento Giovanni Lizzi e Guglielmo Basso, dai signori Puppo Alfredo e Pittolo Luigi e dal segretario Battello Arturo, fu ricevuto dal Podestà. Il presidente dei combattenti cav. Lizzi espose la situazione della Sezione ed il lavoro compiuto; nonchè il programma di quanto ancora la Sezione si propone di fare, tenendo i soci che la compongono al corrente del lavoro che compiono le superiori gerarchie e procurando loro tutte le agevolazioni che si possono attuare. Soggiunse che l'unanime consenso dei Combattenti è per il Governo Nazionale, sapientemente e fermamente guidato da S. E. Mussolini, e che soltanto con esso la Nazione marcia fidente verso un radioso avvenire.

Il podestà tenente colonnello cav. Cauli ha avuto parole di lode verso il presidente, il segretario ed il direttorio tutto per il complesso lavoro fatto dalla Sezione sia nel campo assistenziale, come in quello economico e politico, promettendo il suo appoggio ogni qual volta se ne presenti il bisogno.

Dal Pordenonese

PORDENONE

L'Istituzione musicale Unica

L'unione di tutte le forze artistiche musicali cittadine da tanto auspicata è oggi con generale compiacimento un fatto compiuto.

Ieri sera con un numeroso intervento di aderenti in una sala del Municipio si addivenne alla regolare costituzione dell'unico Ente Musicale Pordenonese: e venne denominato Istituto Filarmonico Pordenonese.

Precedette la costituzione una lucida e particolareggiata relazione da parte del presidente la Commissione cav. F. Asquini. Quindi il sig. Basso, vice segretario capo del Comune, diede lettura dello statuto sociale, il quale, dopo osservazioni, fu approvato ad unanimità.

Nelle cariche sociali si ebbero: a consiglieri, i signori rag. Enrico Piloslo, Mucelli Cesare, Roviglio Gino, dott. Valentino Toniolo, Sartori Paolo; a revisore il signor Fumo Giusto. Ottima scelta, che incontrò il generale consenso.

Restano da nominarsi sei consiglieri e 2 sindaci, quattro consiglieri ed un revisore di spettanza del Comune; due consiglieri e un revisore di spettanza del Cotonificio.

Il cav. Luigi Querini facendosi interprete di tutti i soci, rivolse un plauso all'opera si efficacemente svolta dalla Commissione e formulò i migliori auguri per la nuova istituzione. Il cav. Asquini si disse grato delle espressioni del cav. Querini e si associò ai voti per la sempre miglior ascesa della nostra città anche nel campo musicale. Entrambi furono molto felici nelle loro parole e riscossero generali applausi.

Il consiglio tosto si radunerà per eleggere il presidente, il vice presidente ed il cassiere e nominare il segretario. Il Comune, d'accordo col consiglio aprirà il bando di concorso pel posto di maestro.

Ecco finalmente Pordenone avere una forte e vitale istituzione musicale capace di svolgere una attività preziosissima, efficace in pro dell'elevazione artistica e della cultura musicale della nostra popolazione.

Confidiamo che le pratiche per la scelta del maestro procedano celeramente per modo che la città abbia presto a riavere i suoi concerti bandistici.

R. Scuola Complementare

Pesca di beneficenza Pro Cassa Scol.

Dalla Direzione della Scuola Complementare è stata diramata in largo numero una circolare a favore della Pesca di Beneficenza che si vuol tenere Pro Cassa Scolastica. La circolare ricorda che, allo scopo di soccorrere gli alunni bravi e poveri, e per contribuire all'abbellimento dei locali, fu istituita nelle Regie Scuole del Regno una Cassa Scolastica, il cui capitale si iniziò con sottoscrizioni e somme a fondo perduto di generosi oblatori.

A Pordenone, la Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare (fondata nel 1920) possiede un capitale di L. 6000, e si vorrebbe entro l'anno poter raggiungere la somma necessaria per l'erezione di detta Cassa in Ente Morale, intitolandola poi al nome glorioso di «Guido Monti», medaglia d'oro pordenonese: ciò a somiglianza di buona parte delle consorelle di tutte le Scuole del Regno.

Per l'attuazione appunto di quanto sopra il preside dott. AngeloDuse intende promuovere, con la valida approvazione già ottenuta dalle Autorità Superiori, una Pesca di Beneficenza da indire nei locali della Scuola, fiducioso di raggiungere col buon esito di essa lo scopo benefico prefisso; e si rivolge perciò ai cittadini perchè contribuiscano con l'offerta di doni od oblazioni al successo della Pesca. Una apposita Commissione passerà a chiedere a domicilio il contributo di ciascuno.

CORDENONS

Cospicua elargizione

Molto preoccupante sarebbe stato questo anno l'invio dei bimbi poveri alla cura marina presso l'Ospizio Friulano se la pubblica beneficenza non fosse venuta largamente in aiuto.

Va segnalato in proposito il generoso contributo del cav. Guglielmo Raetz il quale ha versato una somma doppia a quella dello scorso anno e ciò per riempire le lacune delle altre offerte private. Sono 2000 lire che serviranno a infondere nuova energia e salute ai figli del popolo. Le altre oblazioni, raccolte solo presso le famiglie appartenenti al secondo riparto medico, hanno fruttato quasi mille lire.

Pro Cura Marina

L'invio dei bambini poveri alla Cura Marina, presso l'Ospizio Friulano sarebbe quest'anno stato problematico se la porta inesauribile della Beneficenza di Cordenons non si fosse spontaneamente aperta ai nostri desideri.

Bisogna proprio dire che la filantropia del cav. Guglielmo Raetz è un vero pozzo di S. Patrizio dove la pubblica carità in ogni sua esplicazione ha attinto ed attinge senza limiti.

Egli ha disposto come per il passato una somma che quest'anno ha voluto raddoppiare per riempire le lacune inevitabili delle altre offerte private, più modeste del consueto, dato l'attuale momento economico. Sono L. 2000 che serviranno ad infondere nuove energie e rinnovata salute in questi figli del popolo che dovranno in un vicino futuro benedire al loro Benefattore.

Le altre offerte raccolte solo presso le famiglie appartenenti al 2.o riparto medico hanno fruttato la somma di quasi mille lire e rappresentano per la maggior parte l'obolo di modesti operai.

Hanno pure risposto adeguatamente allo appello alcune famiglie abbienti.

A tutti senza distinzione il ringraziamento del solerte e benemerito Presidente del Comitato dott. Cesare Iorio ed a quanti hanno con lui collaborato per la realizzazione di quest'opera di redenzione fisica, altamente umanitaria e fraterna.

MOIMACCO

Solenni funebri di un benefattore

Nel pomeriggio di ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto Giacomo Luigi Vecchio ricevitore postale e messo comunale di Moimacco, spentosi a 51 anni, dopo lunga malattia.

Era un funzionario integerrimo che, sotto la scorza rude e severa, portava un cuore d'oro, aperto a tutte le pietose manifestazioni e sollecito nei bisogni ed esigenze della popolazione.

Sul carro di prima classe scortato da agenti municipali posava la ricca bara, coperta dalla corona della famiglia; reggevano i cordoni il Podestà, il segretario politico del Fascio, il Presidente della Congregazione di Carità ed il decano dei ricevitori postali sig. Cozzi Luigi di Premariacco.

Parecchie corone di fiori freschi erano portate a mano davanti il corteo, fra le quali quelle dei parenti, della famiglia co. de Puppi, della famiglia Serafini Pietro e del Fascio locale, intervenuto in corpore alla mesta cerimonia con gagliardetto, per onorare il suo distinto gregario. Uno stuolo numeroso di amici ed estimatori dell'estinto con largo concorso degli abitanti di Moimacco e di Bottenicco, intervenne a portare il tributo di cordoglio e di omaggio al benemerito estinto.

Possa la commovente manifestazione lenire il dolore della famiglia per la perdita dell'amato congiunto.

Dall'apertura del suo testamento si è trovato un lascito di lire duemila a favore della Congregazione di Carità per i poveri del Comune.

TOLMEZZO

E' morto [illegible]

15. Al nostro ospedale è morto stamani il calzolaio Antonio Jus d'anni 45 il quale — come dicemmo giorni or sono — si era sparato un colpo di rivoltella sulla tomba d'una figlia, recentemente scomparsa.

CHIUSAFORTE

Onorare beneficando

In morte della sig. Fuccaro Caterina ved. Di Val, hanno versato al Patronato Scolastico di Chiusaforte: L. 60 gl'insegnanti di Venzone, L. 50 quelli di Chiusaforte e 30 quelli di Raccolana.

— Alla Filarmonica che accompagnò la salma dell'alpinista Giulio Casa da Raccolana attraverso il paese di Chiusaforte, per attestare il suo compianto, il fratello dell'estinto ha indirizzato una nobilissima lettera di ringraziamento, accompagnandola con l'oblazione di L. 30 il Presidente della Società cav. dott. Fontebasso Girolamo si è reso interprete presso la famiglia Casa dei sensi di gratitudine di tutti i Soci.

Nomina onorifica.

Nel Consiglio Direttivo del Nastro Azzurro di Monza è stato nominato Consigliere il nostro concittadino Fontebasso Bernardo.

Rallegramenti.

La Filodrammatica

darà lunedì 18 corr. l'annunciata replica di «Nina non far la stupida» che tanto successo ha ottenuto anche domenica a Pontebba.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 14.30 precise, in modo da permettere ai forestieri il ritorno in treni della sera.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

Il pellegrinaggio del Nastro Azzurro alla Trincea delle Frasche

16. Il giorno di Pasqua i valorosi combattenti decorati iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro verranno in pellegrinaggio sui luoghi della gloria.

La cerimonia alla trincea della Frasche per l'esaltazione dell'eroica figura di Filippo Corridoni alla quale interverranno rappresentanze dei Comuni di Milano Cagliari, Sassari ed altri minori, personalità del mondo intellettuale e politico di Milano e di altre città d'Italia avrà un altissimo significato.

I pellegrini, in numero di 450 circa, giungeranno alle ore 7 di domani e saranno accolti dalle autorità e rappresentanze locali.

Con automezzi i pellegrini e le autorità si recheranno indi al Cimitero degli invitti di Redipuglia, dove sarà celebrata una messa per cura dell'eroico cappellano militare don Gioni; il maggiore Antona Traversi illustrerà brevemente il cimitero stesso; l'on. Gorini presidente dell'Associazione Mutilati di Milano dirà pure brevi parole.

Il pellegrinaggio, sempre con gli automezzi, volgerà poi verso la Trincea delle Frasche. Al punto della strada camionabile più prossimo alla detta località il presidente del Nastro Azzurro di Milano farà la consegna di una targa che sarà destinata ad indicare al viandante ed ai futuri pellegrini la via della storica trincea: questa targa sarà consegnata al Podestà di Sagrado, che curerà poi di farla convenientemente incastrare in apposito cippo.

Arrivato il Pellegrinaggio attraverso lo aspro terreno carsico, alla trincea delle Frasche gli Azzurri di Roma procederanno all'impianto dei lauri del Gianicolo quale perenne ricordo all'olocausto glorioso di Filippo Corridoni.

L'oratore ufficiale on. Lando Ferretti commemorerà la figura dell'Eroe; il generale Pugliesi comandante la Divisione militare di Trieste, a nome dei Reggimenti «Sassari» prenderà in consegna la Trincea delle Frasche, così riconsacrata, illustrando le glorie di quella valorosa brigata, della quale lui stesso fece parte quale ufficiale superiore al comando del reparto che conquistò quell'asperrima posizione.

La scomparsa di un gentiluomo cultore della storia friulana

Nella sua villa di Pavia di Udine moriva ieri alle 2 del mattino, nell'età d'anni 70, il conte Luigi Frangipane di Castello, marchese di Nemi.

Un male inesorabile, che in questi ultimi anni l'aveva colpito in diverse riprese, ebbe stavolta facilmente ragione di quella fibra un tempo robusta, e ormai fiaccata dal crudele ripetersi degli assalti.

Il conte Frangipane, disceso da nobilissima famiglia friulana, era assai conosciuto a Udine, dove aveva sempre abitato sino a pochi anni fa, e dove contava innumerevoli amicizie.

Il suo tratto signorile, la cordialità piena di brio dei suoi modi, e la sua innata bontà gli avevano acquistato la simpatia e l'affetto di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Colto e studiosissimo della storia friulana, metteva con rara liberalità a disposizioni di chi gliene faceva richiesta il suo importantissimo archivio di Castel Porpeto, le sue particolari raccolte, i risultati delle sue pazienti ricerche.

Numerosi sono i suoi lavori di storia patria, dei quali solo alcuni pubblicati. Fra questi citerò: «La genealogia dei Frangipane», le «Notizie cronologiche del castello, convento e pieve di Porpeto», la «Genealogia dei signori di Prampero, dei signori di Caporiacco e dei Rinoldi».

Fra i suoi lavori manoscritti ricorderò gli «Annali» delle famiglie di «Colloredo, Frangipane e Savorgnan», fonti inesauribili per la storia di quelle illustri casate che tanta parte ebbero nelle vicende del nostro Friuli.

Fu costante collaboratore delle benemerite «Pagine friulane», la di cui scomparsa è ancora motivo di rimpianto per quanti s'interessano della storia e del folklore locale.

Lavoratore indefesso sino agli ultimi giorni della sua non più giovane vita, a lui si deve se si sono conservate certe importanti cronache, da lui pazientemente copiate dagli originali e andate in seguito distrutte durante l'invasione.

Fece parte sino dal suo sorgere del Consiglio della «Società storica friulana», e fu membro apprezzato dell'Accademia Udinese.

Anche alla vita pubblica egli dedicò la sua attività. Il comune di Porpeto infatti lo ebbe per diversi anni suo sindaco, e quello di Pavia suo assessore.

Speciali benemerenze verso la popolazione di quest'ultimo paese egli si acquistò durante l'invasione austriaca, quando, impedito dal precipitar degli eventi la fuga al di là del Tagliamento, ritornato alla sua casa saccheggiata, dedicò subito ogni sua possa a difendere i contadini dalle prepotenze dei comandi austriaci, e a cercar di mitigare le spietate requisizioni che venivano imposte alle stremate popolazioni.

Ottimo conte Luigi! Non è una figura rettorica il dire ch'egli lasciò un vuoto doloroso fra i suoi numerosi amici.

Il vedere scomparire questi vecchi, che abbiamo conosciuti già uomini maturi nei nostri anni giovanili, e che sono gli ultimi superstiti di un'epoca ormai trapassata, ma sempre cara al nostro cuore, ci riempie l'animo di un penoso rimpianto.

Possa la Nobile Donna, che gli fu compagna fida e affezionata per tanti anni, sopportare con rassegnazione la dolorosa perdita, e a lei vadano i sensi del nostro più vivo e commosso cordoglio.

T.

17

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

MARGHERITE

(*colpita*) Il ciapitani... al va vie? (*fra sè, con contentezza*) Fossie vere!

SLAVIC

(*baciando la mano a Margherite*) Fraulein Marga, scusare tanto, ma io dofer partire subito...; dopo il pruto fato di quel altro ciorno, io afer afuto tanto rimorso, afer patito tanto... non afer afuto coragio di presentarmi qui... non ai cenitori, tanto poni... tanto poni, esser fenuti loro a cercar di me. *Fraulein* Marga, pertonarmi se essermi inrabiato in sua presenza, ma afer dofuto... afer dofuto per tener alto onor di mio ceneral! Atesso io andar lontano... in bataglia... ma foler istesso sempre ben; e apena poter, scrifere dofe son e poi tornar subito a sposare... (*Margherite tace*).

SIORE BARBURE

Speremo che'l torni presto!

SIOR MONDÌN

E san e salvo che s'intende...

SLAVIC

Macari!

SIORE BARBURE

(*che ha spronato inutilmente Margherite a parlare, volta a Slavic*) La xe ingropada, salo... nol vede? Ghe manca la parola... (*poi di nuovo a Margherite, sottovoce*) Disigi qualchi ciosse po, durione!

SLAVIC

Fraulein Marga... io non poter far ritardo... un piccolo saluto...! (*bacia la mano a Margherite*).

MARGHERITE

(*freddamente*) Lo riverisso!

SLAVIC

Io, pensar sempre a lei!

SIORE BARBURE

(*si leva dal corpetto una benedizione*) Se la se degna, sior capitanio, sto piccolo ricordo!

SLAVIC

Oh... essere santificato!

SIORE BARBURE

(*consegnando a Slavic la benedizione*) La xe una pazienza... la ga la benedizion de la Madona del Carmine... che se la tegna sempre indosso... la lo preserverà dai pericoli...!

SLAVIC

Crazia! Molto pona, matama, crazia! (*bacia la mano a siore Barbure*)

Signor! (*dà la mano a sior Mondin*).

SIOR MONDÌN

Che tuti i Santi i lo tegna soto la loro protezion!

SIORE BARBURE

Che'l se conservi, che nol se desmenteghi de noi...! (*Mondin e Barbure accompagnano Slavic alla porta*) Che l' scriva apena che 'l pol....!

(*escono Slavic e sior Mondin*).

SCENA UNDICESIMA

SIORE BARBURE, MARGHERITE indi SIOR MONDÌN quindi MENIE

SIORE BARBURE

Cui sa quant che 'l podarà tornà! Ze tar tis che 'l varà di passant...!

MARGHERITE

Come due! i coldàz po'...! No isel il lor mistir la guere?

SIORE BARBURE

E par chel isel gust di viodilu a là vie? Tàs... tàs! No sta nauee fati sintì a ciacarà in che maniere del to muviz! Tu pôs ringrazià invezi chè brute gernazie di sdramassons, di rivoluzionaris, vdì... che in grazie di lor al seugne là lontan e tei pericui...!

MARGHERITE

(*fra sè*) Magari che nol fos mai vignût pai pis...!

(*è calata la sera; la stanza è illuminata debolmente dalla luce del crepuscolo vespertino*).

SIOR MONDÌN

(*entrando dal fondo*) 'L ere dut ingropât! El mi à fin bussât sul pat de s'ciale...!

SIORE BARBURE

Ze zovin di sest! Usgnot no e' fasin ben, saveso, a dì une part di Rosari di plui, pat cont so.

SIOR MONDÌN

Po sì, sì, puaret!

SIORE BARBURE

Par che il Signor nus al torni san e salf...

SIOR MONDÌN

E che nus tegni lontans da chel brut flagel che jò la guere!

... *De fame, peste et bella, libera nos Domine!*

MENIE

(*entra dalla porta di destra; ha in mano la fiorentina accesa che deporrà sulla scrivania*). Felice notte!

SIOR MONDÌN

Felice notte!

SIORE BARBURE

(*a Mondin*) Impie il lumin de Madone. (*Mondin eseguisce*).

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il Friuli e il processo Zaniboni

Il Prefetto afferma la fedeltà al Duce e l'esecrazione per l'attentato

Dei sentimenti che il processo Zaniboni, desta in questi giorni nell'animo onesto e patriottico dei friulani, molto opportunamente si è reso interprete il sig. prefetto avv. comm. Agostino Iraci, il quale ieri inviava il seguente nobilissimo telegramma a S. E. Mussolini:

«Mentre processo innanzi Tribunale speciale difesa Stato mostra che infame attentato Zaniboni fu in parte preparato ambienti questa provincia io ricevo ogni giorno da rappresentanze, fasci, amministrazioni, sindacati e da intera popolazione spontanee manifestazioni di profonda esecrazione per autori e complici sacrilego tentativo. Ritengo doveroso esprimere V. E. tale sincero accorato unanime sentimento questa Provincia che respingendo da sè immeritata vergogna e rinnegando traditori, stringesi intorno Vostra sacra persona con immenso amore e devozione pronta sempre a seguirvi.

Prefetto IRACI».

Già nell'epoca in cui si perpetrò l'odiosa macchinazione, il Friuli intero insorse compatto unì la sua voce sincera a quella che si elevò in tutta Italia, di osanna per lo scampato pericolo del Duce, e di esecrazione contro quanti si erano lasciati trascinare in così folle sacrilego tentativo.

A S. E. Mussolini i sentimenti della nostra provincia — tra le ultime in ordine di distanza dal cuore della nazione, ma tra le primissime sempre per fiero e onesto patriottismo — non sono ignoti, e non ignoto gli è l'attaccamento che i friulani oggi gli riaffermano, e che l'illustre Capo della provincia ha così perfettamente saputo interpretare. Da Udine, auspice il Prefetto, parte oggi la parola che suona esecrazione per gli autori e i complici del sacrilego tentativo.

Dirà la sentenza del Tribunale chi siano essi e di quali responsabilità debbano rispondere davanti agli uomini e davanti alla storia.

Ma è doveroso ed opportuno scindendo ogni responsabilità ed ogni comunanza con coloro che attentarono alla vita del Duce, alla esistenza stessa della Nazione, affermare che il Friuli nulla ha mutato nei sentimenti di fedeltà che l'hanno onorato nei secoli, nè nulla ha macchinato; che se qualcuno qui ha esplicato la sua attività come in altri luoghi avrebbe potuto fare, e che se nella sua orbita disgraziatissimamente ha attratto altre persone, non per questo l'anima onesta della friulanità può offuscarsi di un'ombra di vergogna, che è sola e totalmente personale.

La buona Pasqua ai lettori

Questo è l'augurio che ogni anno rinnoviamo, che vorremmo ripetere a ciascuno per lunghi anni ancora. Buona Pasqua, in serenità, in letizia.

* * *

Rotta la tradizione della vacanza giornalistica nel lunedì successivo alla Festa pasquale, «La Patria» uscirà lunedì come di consueto. Farà vacanza invece nel giovedì 21, festa nazionale per Natale di Roma e festa del lavoro.

A SANTA CATERINA

Lunedì a Santa Caterina si terrà una pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti. Fra i ricchi doni vi sono: quello di S. M. il Re, quello di S. E. l'Arcivescovo di Udine e tanti altri importanti. Ci auguriamo un giorno splendido che permetta alla cittadinanza di riversarsi com'è tradizione costante, sui verdi prati a godersi una bella giornata di primavera, e, dato il nobile scopo, concorra per il buon esito della Pesca.

* * *

Gli amanti di Tersicore non tralasceranno l'occasione propizia per abbandonarsi al vortice della danza. Si ballerà, infatti, domani e lunedì, alla Sala Rotonda e a Santa Caterina, sul popolare «brear».

UN «FILM» A SANTA CATERINA

Trovasi a Udine, per girare un film sulle bellezze artistiche e naturali della regione, un valentissimo operatore dell'Istituto Nazionale «Luce» di Roma.

Fra le varie scene di carattere friulano, sarà pure girata la tradizionale «Sagra di S. Caterina», nel pomeriggio di lunedì 18 corr.

SERVIZIO TRANVIARIO PASQUALE

Domenica prossima ricorrendo la festa di Pasqua il servizio tranviario Urbano e quello della linea Udine-Tricesimo rimarranno sospesi durante il pomeriggio.

L'ultima partenza da Udine per Tricesimo avverrà alle ore 11.10 e da Tricesimo per Udine alle 11.15.

I MUSEI CHIUSI

Come di consueto i giorni diciasette e diciotto corrente (ferie Pasquali) il Museo Civico e le Gallerie d'arte resteranno chiusi.

UNIONE DEL SS. SACRAMENTO

Domenica 17 corr. nella Chiesa di S. Spirito avrà luogo un'ora di adorazione, con discorso di un valente oratore, per gli ascritti alla Pia Unione del SS. Sacramento.

VENERDI SANTO

I SEPOLCRI

Due volte all'anno e in due distinte occasioni le Chiese cittadine formano oggetto di un pellegrinaggio tradizionale: per la nascita e per la morte di Gesù.

Pellegrinaggio devoto ma gioioso il primo, dedicato alla visita ai Presepi rievocanti il Divin Mistero della Natività; pellegrinaggio mesto e ancor più devoto l'altro, comprendente la rassegna ai Sepolcri, agli altari cioè ricordano la tomba del Divin Redentore.

Ieri il «giro» delle Chiese è stato compiuto da una folla e gente continuo: cittadini d'ogni età, sesso e condizione.

Generalmente si comincia dalla Chiesa dei Rev. Padri Cappuccini, in Via Ronchi, per salire poi, poco più discosto, la gradinata che porta alla chiesetta annessa al Convento della Immacolata. I Rev. Padri hanno preparato il Sepolcro con austera semplicità, com'è loro consuetudine; nel mentre più abbondanza di luci e di figure simboliche hanno profuso le Pie Suore. Molto bello anche il Sepolcro preparato nella Chiesetta delle Nobili Dimesse.

E si passa alla Basilica delle Grazie, ove ancor più fitta è la siepe di persone oranti. Il Sepolcro è preparato nella cappella attigua al tempio, alla quale si accede dall'apposita porticina. Entrando, nella penombra, tutti gli sguardi volgono all'aurea cassa che racchiude il Santissimo Sacramento. Le fiammelle dei lumicini ad olio e dei ceri formano un'aureola mistica.

E torniamo nell'ampia navata, ove la indovinata trasformazione dell'altar maggiore colpisce il visitatore. Si è voluto riprodurre il Calvario: una grande croce e la sacra immagine dell'Addolorata invitano alla preghiera e alla meditazione.

Proseguendo nella visita passiamo a S. Quirino e poi al S.S. Redentore e poi ancora a S. Pietro Martire e S. Giacomo. Tutti Sepolcri disposti con diligenza e con ottimo effetto. Ed eccoci al Duomo, molto frequentato; il Santissimo è stato riposto all'altare della Beata Elena Valentinis, l'ultimo a sinistra, fra un tremolio di fiammelle multicolori.

Quindi, a S. Nicolò, alle Zitelle, a S. Spirito (ove le brave suore dell'Ospedale hanno preparato il Sepolcro da par loro, con una bellissima raffigurazione di Gesù deposto dalla Croce), alla Chiesa dell'Osedale, e infine a quella della B. V. del Carmine. In ogni tempio luci e verzura sono profuse intorno alla Tomba Divina.

Le visite, che hanno avuto un crescendo nelle prime ore del pomeriggio, sono continuate fino a sera.

Così anche quest'anno la tradizione cristiana ha guidato i fedeli al pio pellegrinaggio.

Oggi tutti i Sepolcri si trasfigureranno nella gloria della Resurrezione.

La predica di Padre Roberto

Un vero avvenimento la predica tenuta iersera, in Duomo, da Padre Roberto da Nove. L'insigne oratore, completamente ristabilitosi dall'indisposizione per cui aveva dovuto sospendere i suoi frequentissimi quaresimali, ha dato una nuova prova del suo profondo sapere e della sua magnifica arte oratoria, parlando sulla passione di Gesù.

Il successo, decretato a Padre Roberto dall'immensa folla di ascoltatori — lieta di riudirlo — è stato dei più calorosi.

Pur essendo fissata la predica per le ore 20.15 fin dalle 19 le ampie navate del Duomo erano andate affollandosi, tanto che più tardi la ressa si era fatta sì fitta da rimanere ostruiti i varii accessi.

Dopo la predica si è svolta la solenne processione intorno al tempio, con la reliquia della Croce. La Compagnia Corale di Santa Cecilia ha eseguito molto lodevolmente lo annunciato programma, sotto la direzione del valente m.o don Giovanni Pigani.

Le funzioni di oggi e domani nella S. Metropolitana

Stamane sono seguiti in Duomo, con grande affluenza di fedeli, le annunciate funzioni: benedizione del fuoco, benedizione del cereo pasquale, lettura delle profezie, benedizione del fonte battesimale, canto delle litanie dei santi. Per ultima vi fu la Messa solenne col canto del «Gloria in excelsis», accompagnato dallo squillo festoso delle campane (mute dal Giovedì Santo) e dal suono dell'organo ad indicare la gioia comune per la resurrezione del Redentore. Secondo la Chiesa le odierne cerimonie hanno significato di esultanza perchè la grazia e la pace di Cristo sono scese sui novelli battezzati. Tutte le sacre funzioni furono pontificalmente celebrate da S. E. l'Arcivescovo.

La Compagnia Corale S. Cecilia eseguì musica del Mitter.

* * *

La Pasqua di Resurrezione sarà domani solennizzata in Duomo con le seguenti funzioni:

Ore 10.30 - Solenne Pontificale di mons. Arcivescovo, con Omelia e Benedizione Papale.

La «S. Cecilia» eseguirà musica a quattro voci dispari del m.o Pigani.

Ore 17.15 - Vesperi Pontificali, con le esecuzioni musicali: a) «Dixit Dominus» a tre voci dispari, pari, del Thermignon; c) «Beatus vir» a tre voci dispari, dell'Amatucci; d) «Laude pueri» a voci pari, del Thermignon; e) «In exitu» a voci pari del Candotti; f) «Magnificat» a tre voci dispari, del Pignani.

TEATRO SOCIALE SERATA IN ONORE DI GASTONE MONALDI

Questa sera al Sociale si rappresenterà «Otello» dramma in 5 atti di Shakespeare, messa in scena di Luciano Ramo per serata d'onore del comm. Monaldi.

Domani due rappresentazioni, ore 15.30 e 21.

Alla Reale macelleria Del Negro

E seguiamo dunque gli altri che numerosi vanno a «curiosare» dinanzi alla Reale Macelleria del signor Giuseppe Del Negro, in piazza Mercatonuovo. Egli riceve da tutti i più vivi compiacimenti, sorridendo. Si vede l'uomo soddisfatto dell'opera propria... e soddisfatto anche degli elogi altrui. Come non elogiarlo?... Una mostra da capitale. Insuperabili per finezza di carni i tre buoi colossali; delicate le carni bianche dei vitellini; appetitosi gli agnelletti, il simbolo pasquale più generalizzato; e non taciamo dello grasse e ben nutrite galline e delle altre pollerie.

— Una mostra da capitale! — ripetevano tutti. E lo era, veramente, per il «genere» scellissimo, per il buon gusto della disposizione, per lo sfarzo di luci.

Bravo Sior Bepo! e col plauso, lo augurio ch'ella continui la sua bella tradizione per molti anni ancora.

Il gradito dono della Profumeria Longega

Non c'è che dire: le geniali trovate della Profumeria Longega in ogni ricorrenza particolare per affezionarsi la propria clientela incontrano sempre tutto il favore. Basta passare davanti alle ricche vetrine del signorile negozio con tanto fine gusto disposte, per rilevare un tale fatto. L'afflusso in questi giorni, dopo l'annuncio che a tutti i clienti i quali vi facessero acquisti per una somma non inferiore alle venti lire sarebbe stato fatto dono di una «Gilette» originale (la marca ce lo garantisce), è subito cresciuto. Vi occorrono eleganti signore e graziose signorine vi accorono giovanotti ed uomini maturi: il «Gilette» è oggi una macchinetta utile a tutti, di cui tutti si servono; e c'è nel negozio Longega, un tale emporio di cose belle ed utili, di cose anche indispensabili per i bisogni moderni che vi si trova sempre modo di raggiungere e superare la spesa di venti lire — per conto prorio o per ingraziarsi con un regalo gentile, il pensiero e l'affetto altrui... Con la piccola spesa poi si ha diritto al dono Longega che ne vale altrettante.

Peccato che tanta generosità abbia termine questa sera, trattandosi di un «dono pasquale»! Ma la Ditta Longega saprà escogitare qualche altra occasione per nuove gradite sorprese, a conservarsi ed accrescere il meritato favore del pubblico.

L'arrivo del podestà

Ieri, col treno in arrivo alle ore 11.45 il Podestà on. Luigi Russo ha fatto ritorno da Roma dove erasi intrattenuto alcuni giorni per attendere alla sua carica di Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e per trattare importanti affari del Comune.

L'on. Russo ha già ripreso le sue alte funzioni.

Un nuovo Monsignore

Salutiamo con piacere il titolo onorifico accordato recentemente da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo al Rev. Sac. Valentino Venturini Parroco di Moimacco, elevato alla dignità di «Canonico Onorario» dell'Insigne Capitolo di Cividale.

Il Sac. Venturini è un'antica nostra conoscenza perchè appartenne per un lungo giro di anni al Sodalizio della Stampa in qualità di Redattore ed Amministratore del giornale cattolico cittadino. Ebbimo sempre con lui intime e cordiali relazioni amichevoli, anzi non ci siamo dimenticati di una circostanza in cui, dopo l'esodo della Tipografia del Patronato, una sera si presentò a noi portando sotto il braccio il casellario degli indirizzi, chiedendoci ospitalità per poter stampare nella nostra Tipografia il giornale cattolico di quell'epoca. E noi l'accogliemmo di buon animo e fraternamente per parecchio tempo «La Patria del Friuli» ed il «Crociato», con diversità di vedute, gemettero sotto lo stesso torchio. Egli poi ebbe il merito di fondare la nuova tipografia cattolica.

Ricordiamo il nostro amico sempre ilare e sorridente, puntuale nel comune servizio di cronista e specialmente nelle feste federali cattoliche di cui era l'abile organizzatore durante le quali era solito dare la stura a qualcuna delle sue frizzanti poesie dialettali che facevano sbellicar dalle risa.

Ritiratosi poi nella tranquilla solitudine della vita pastorale, più volte l'incontrammo nei festeggiamenti patriottici e ricordiamo ancora il suo indirizzo vibrante d'alti concetti rivolto a sua Maestà Vittorio III., con voce che tradiva l'interna commozione, quando fu inaugurato a Moimacco il monumento ai Caduti. Ora egli ritorna alla ribalta col titolo di Monsignore ed è facile prevedere ch'egli avrà d'innanzi aperto un nuovo campo per esplicare la sua attività nei Congressi cattolici, nella propaganda delle missioni estere e nell'organizzazione di pellegrinaggi in cui si è particolarmente specializzato.

Fu già in missione a Londra nel 1925 ed in quest'anno facilmente, a quanto si dice, vi farà ritorno.

Al novello Monsignore, alieno dalle pose e nemico dell'etichetta, giungano le fraterne congratulazioni degli amici della Stampa.

Il prezzo del pane diminuito

Il Podestà on. Russo ha ieri stabilito una nuova diminuzione nel prezzo del pane, con la seguente ordinanza:

Il Podestà, ritenuta la necessità di fissare i prezzi di minuta vendita del pane in relazione all'attuale prezzo delle farine; sentito il parere del signor Presidente la Commissione Annonaria Comunale; visto ed applicato l'art. 153 della Legge Comunale e Provinciale; ordina: a partire dal giorno 20 corrente i prezzi di vendita al minuto del pane sono stabiliti come appresso:

Pane in forme da 150 a 200 grammi al kg. L. 2.30 — Pane in forme non superiori ai 100 grammi al kg. L. 2.40.

Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate dal decreto 14 settembre 1926 N. 1199 relative alla confezione del pane. L'inosservanza della presente ordinanza importa l'applicazione delle penalità contemplate dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale e dall'art. 70 della relativa riforma di cui al R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839.

Ricordiamo un eroe

Ricorre domani il terzo anniversario della morte del generale comm. Pasquale Oro, spentosi in Muzzana del Turgnano il 17 aprile 1924.

Rievochiamo oggi con memore pensiero, la nobilissima figura dello Scomparso.

Nato a S. Angelo Le Tratte (Cosenza) 75 anni or sono, Pasquale Oro percorse tutta la carriera militare, fino al grado di colonnello, nel glorioso Corpo degli Alpini e fu primo comandante del 7.o Reggimento. Egli conosceva tutte le nostre vallate alpine ed era amato dalle popolazioni presso le quali si accantonavano i suoi soldati.

Promosso maggior generale, comandò la Brigata Roma (79 e 80 Fanteria), finchè nel 1912 per motivi di salute, fu collocato in posizione ausiliaria.

Scoppiata la guerra, riprese con entusiasmo il suo posto di condottiero assumendo il comando della 34.a Divisione di Milizia Mobile (Brigate Treviso ed Irvea) e per oltre un anno tenne con fermezza e con encomiabile abilità, il delicato settore dell'Altipiano di Asiago, lungo la frontiera del Tirolo.

Nel dicembre 1926, per ragioni di salute, il tenente generale Oro fu ricollocato in congedo e decorato della gran croce della Corona d'Italia. Ritornò nella sua villa di Muzzana, ove aveva preso dimora da varii anni, avendo per consorte la gentile contessa Elti.

Partecipò alla vita pubblica e fu per lungo tempo benemerito Sindaco; ma ancor più egli è e sarà ricordato quale benefattore degli umili, i quali a lui si rivolgevano come ad un padre.

Decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare era insignito di molte onorificenze nazionali ed estere ed era pure grande ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Noi lo ricordiamo con senso di profonda mestizia; lo ricordiamo quando attese con vigile cura alla compilazione del suo libro «Pagine eroiche» (uscito pei tipi del nostro stabilimento tipografico) che — sono le sue parole — era un «doveroso omaggio dovuto da lui comandante ai suoi soldati». Il libro vide la luce nel gennaio 1923 ed è pur sempre una fonte di patriottismo di nobiltà di fierezza.

E chiudendo «Pagine Eroiche», consacrate agli eroismi compiuti dalle Brigate Treviso ed Ivrea sull'Altipiano di Asiago e in Vallarsa, il gen. Oro così scriveva:

«.... le nostre vittorie, i nostri sacrifici, romanamente compiuti furono svalutati e depressi e sia lode al Fascismo e al suo Duce, che detesta i traditori della Patria, d'aver valorizzato le vittorie compiute, l'aver ristabilito l'ordine interno e rialzata la dignità della Patria all'estero.

«La rivoluzione fascista, rivoluzione geniale, unica al mondo nel modo come fu condotta, apprezzata dal popolo e dalla saggezza del nostro Re, ha salvato il paese».

Questo il testamento politico del generale, la fede dell'Uomo che bene ha meritato dalla Patria.

* * *

Sulla tomba del prode soldato, nel Cimitero di Gemona, sarà deposta domani una corona con la seguente dedica: «I fanti del 115.o al loro Generale». Memore tributo di ex combattenti friulani all'eroico condottiero che del Friuli aveva fatto la sua Patria d'elezione.

PROVVISTE PASQUALI

Appressandosi le feste pasquali i lavoratori delle tenebre non hanno trascurato di visitare i pollai della periferia. L'altra notte si sono introdotti in quello di Luigi Perisani, in via Sondrio 50, e hanno rubato sette galline ed un gallo del valore di duecento lire. Anche il pollaio di tale Luigi Angeli, in via Cividale, è stato vuotato di undici galline e due galli valevoli 250 lire.

CORSE STRAORDINARIE PER TORLANO

Lunedì 18 corr. ricorrendo l'annuale sagra di Torlano l'autocorriera Tricesimo-Nimis in coincidenza col tram Udine-Tricesimo effettuerà, oltre alle corse ordinarie, due corse straordinarie e l'orario per tale giorno sarà come segue:

Partenza da Udine e tutti in coincidenza a ricesimo: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 autocorriera per Nimis — 15.25 auto e 17.25 autocorriera per Torlano — 20.15 autocorriera per Nimis.

Partenza da Nimis in coincidenza a Tricesimo per Udine: ore 7.45 — 9.45 — 14. Partenze da Torlano: 16.45 — 20.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(14 e 15 aprile)

Nati vivi: maschi 7, femmine 7.

Pubblicazioni matrimonio: Giov. Formentini ufficiale complemento Regia Aeronautica Ester Mazzocchi civile.

Matrimoni: Ant. Bizzaro murat. Bianca Masotti casal. — Giov. Toso commerc. Giulia Sgualdino casal.

Morti: Teresa Toffoli Benedet di Dom. a. 33 contadina — Camillo Marinuzza fu Gius. a. 56 agric. — Giuseppina Cettolo Agolzer fu Ant. a. 64 casal.

LA STRADA UDINE - CIVIDALE

Circa le cattive condizioni della strada Udine-Cividale segnalate nel numero di ieri in una corrispondenza da Cividale a firma «Un utente stradale» si deve rettificare che la strada non è *provinciale* come indicato ma bensì *nazionale* soggetta alle cure degli Uffici statali.

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi dalle ore 17, e domani dalle ore 14, spettacoli continuati con il capolavoro d'eccezionali avventure edito dalla celebre casa cinematografica FIRST NATIONAL

"IL WEST ROSSO,,

Poderoso dramma di eccezionali avventure, un capolavoro d'arte meravigliosamente inscenato con la perfezione artistica e tecnica, e colla ricchezza di mezzi che distingue ormai tutta la produzione «FIRST NATIONAL».

Interpreti principali:

CLARA BOW — ROBERT FRAZER

— GRANDIOSO SUCCESSO —

Concerto Orchestrale

Cinema Moderno Teatro

GESTIONE AN. PITTALUGA

Oggi sabato 16 aprile il film più vertiginoso, più catastrofico e più vulcanico dell'indemoniato BAMBU'

GENTE ALLEGRA

E' questo forse il soggetto più vario, più brioso ed interessante, che dà modo al simpatico artista

RICHARD TALMADGE (Bambù)

di spiegare le sue doti acrobatiche e la sua abilità di boxeur.

L'azione ha luogo in America ai tempi nostri. Le corse con ostacoli insuperabili dai comuni mortali, le scalate fantastiche, le discese, le cadute, gli attraversamenti ad altezze impressionantissime, i salti degni della più perfetta forma elastica si susseguono con tale velocità, tumultuosa da dare impressione di un turbine, di un vortice nel quale pure lo spettatore è trascinato in una ridda di movimento, di sensazione, di vertigine. Notevolissimo un eccezionale passaggio sulle armature di corda di un ponte sospeso su di un baratro.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima comica in due parti

ULTIMA NOTTE

Immenso successo — Prezzi soliti

Novità assoluta

Scelto concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani

Lunedì 18:

IL FIORE DEL CANADA'

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi sabato dalle ore 17 e domani, Pasqua, dalle ore 14, spettacolo di eccezionale importanza

COBRA

Un lavoro potentemente drammatico e passionale, profondamente umano in una cornice di lusso e di eleganza, appassionatamente interpretato dal celebre attore scomparso

RODOLFO VALENTINO

Film Paramount di assoluta novità.

Grande concerto orchestrale Lunedì seconda di Pasqua première dell'opera teatrale musicata da Gounod

FAUST

Nozze d'oro d'un poeta dialettale

Nella pace raccolta della famiglia, nella queta villa di Gorizia, oggi, Pietro Piani e Teresa degli Onesti, celebrano il cinquantesimo anniversario della loro unione.

Nella corona dei parenti rimangono aperti due vuoti: Giovanni, che visse per la famiglia e morì per la Patria; Ina che lo seguì nella tomba durante la profuganza.

I lettori certamente avranno presenti alcune poesie di Pietro Piani, che il nostro giornale ha pubblicato in varie occasioni.

Una raccolta completa dei suoi versi sarebbe difficile ora a farsi perchè molti furono pubblicati in giornali di Gorizia; altri, con argute prose, nelle «Pagine Friulane», altri su «La Patria»; altri ancora in occasione di nozze di amici e parenti.

Interessante è la colletta del «Gno país», nella quale sono descritti con colore e con amore i paesi ove il nostro Piani trascorse la migliore parte della sua vita. In un sonetto dedicato a suo zio monsignor G. B. del Conte, celebra le campane di San Giorgio (la chiesa che sovrasta Brazzano). Ricorda (il sonetto fu scritto dopo il 1866) come Brazzano fosse stato Veneto quando Cormons era imperiale. Ricorda la dura vicenda toccatagli d'essere rimasto orfano in fasce, d'aver dovuto lasciare la casa avita di Sant'Andrat quando gli morì il nonno, per andar ospite dello zio monsignore.

Un altro sonetto parla di Noracuzzo, posto sotto il gran bosco del Romagn da pochi anni tagliato, dove regnava il silenzio più profondo e donde trasse a nozze la sua Teresa. Altrove ricorda il castello di Gramogliano, nel quale era andata sposa del conte Zucco la cognata Paolina degli Onesti. Descrive in altri poi la vita ed i costumi dei suoi contemporanei con quadri vivi di tutti i paesi intorno: Corno, Dolegnano, Quattro Venti, Visinale, Rutars.

A questa collezione s'attacca l'altra pubblicata per le nozze della nipote Jela. Completa in essa i quadri ed i bozzetti del paese tanto amato. In un'altra colletta pubblicata per le nozze del figlio Ettore si trova il pianto ai suoi poveri morti.

Non quatri viars stentâts, no une preiere
non une messe, une ghirlande, un flôr
e pàin l'afiett imens, il grand amôr
di cui mi vês colmat ne' primevere

de' triste vite me. - Mame, in che' sere
che ò ti piardèi; papà quand'che al dolor
da la to muart valvin duc'intor;
barbe gno cussì bon, quand-che la nere

falz ti robà a chest mond; non in che gnott
quand-che murind tu mi às abandonât
sol o quasi su-la tiare dolent

cu-l gno vai cu-l sanglozzà dirott,
cu-n chè dolor, che non mi à plui lassât
us ài sculpit ta-l cûr un monument.

A Fagagna ed ai paesi intorno, ove era vissuta la sua Teresa, egli ha poi dedicati versi di particolare rilievo come la leggenda di San Daniele ed il Castello di Villalta. In quest'ultima pubblicazione per nozze Berghinz - Valon, auspica il museo medioevale friulano facendo presente appunto come quel Castello meglio d'ogni altro edificio, per la sua importanza storica e per la sua rara conservazione, si presterebbe alla bisogna.

Nella colletta intitolata «I Mistirs» pubblicata in nozze della figlia Maria con l'avv. Berghinz, descrive minutamente le opere degli artigiani locali.

Belli e patriottici sono i versi dedicati al Re in occasione della visita fatta all'esposizione di Udine del 1923.

Parcè carabinirs e pulizie,
vardis, soldat's e finanzoz? Parcè?
I uardians sin no'; podês là vie...
Tirâsi in bande!... Volin viodi il Re!....

Cui che à sfidât la muart, la presonie,
al kognoss ben la strade dal dovè
Scusàit, nus monte al nâs la zelosie,
ma i uardians sin no' dal nestri Re!

Sin fuart's e sin robusc'e sott la scusse,
dure ke plês, nus bat un cûr taliân
che lu nudriss il mont e il mar lu busse.

Vive Savoja! ué l'Itali... acclame,
"Savoja" che a l'Italie ... un Sovrân
par completâle second la ... brame!

Questi versi hanno uno speciale rilievo, perchè in quel tempo il Piani abitava a Gorizia, d'onde era venuto qui assieme a molti patriotti.

La musa gli fu benigna e per molti anni ancora scrisse con brio, con sincerità e con vera audacia.

Quando scoppiò la guerra europea e fu certa quella italo-austriaca Pietro Piani dovette abbandonare ogni suo interesse a Gorizia e riparare in Udine. Con animo veramente forte affrontò i disagi che fin da quei primi tempi si facevano sentir vivi ai primi profughi. Partiti per la guerra i parenti validi, egli rimase a confortar le donne.

Il 2 novembre 1915 cadde, da prode, sul Podgora, il figlio Giovanni. Dalla pubblicazione «In memoria» ch'egli stesso mise insieme, risulta lo strazio famigliare. Giovanni era cresciuto forte nella volontà, retto e sincero e morì come meglio un padre non avrebbe potuto desiderare.

Quella morte, i lunghi anni di guerra e la seconda profuganza — per quanto compensati dalla immensa gioia che allegrò tutti con la vittoria e la liberazione di Gorizia — fecero tacer la musa.

Al buon patriota modesto che attese nella famiglia a forgiar l'anima italiana dei figli, al poeta che osò parlare, quando era pericoloso, del voto ardente di Gorizia italiana, è giusto che vada, oggi, il nostro saluto col reverente segno del nostro sincero ossequio alla sua donna che madre esemplare raccolse nel lino candido la salma del caro figlio perduto accompagnandolo all'ultima dimora con animo sereno e tranquilla coscienza d'aver compiuto con dignità il suo maggior sacrificio.

Un ordine del giorno della comunità pittori decoratori

Ieri, sotto la presidenza del cav. Libero Grassi segretario delle Comunità Artigiane si è radunata la comunità pittori e decoratori, che ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal capo della comunità sig. Remigio Del Toso.

«Gli appartenenti alla comunità artigiana Pittori e Decoratori, in unione al sindacato dei lavoranti, riuniti per esaminare la situazione economica della loro classe, constatano che il persistente disagio della disoccupazione dipende in gran parte dall'egoismo di alcune Imprese Edili che violando ogni principio professionale, assumono e fanno eseguire dai propri dipendenti i quali appartengono ad altre categorie di mestiere, lavori di pittura e coloritura; considerato che oltre al danno economico per tale abuso, il fatto ostacola il miglioramento artistico e colturale dell'artigianato diffidano perciò tali Ditte a comprendere ogni attività di lavoro, che non sia di propria attinenza, salvo a denunziarle alle competenti autorità».

Si nominò una commissione interna composta dai signori Del Toso, Nigris, Zandigiacomo, Pittaro, Colavizza, per l'esplicazione di tutte quelle pratiche che potessero giovare alla comunità.

IMPOSTA CELIBI DOVUTA DAI DATORI DI LAVORO

Con recente disposizione Ministeriale, è stato disposto che i versamenti dell'imposta celibi, che i datori di lavoro dovevano effettuare per gli operai celibi da loro dipendenti entro il 15 c. m., potranno essere eseguiti a tutto il giorno 26 corrente, senza applicazione di alcuna penalità. Per la provincia di Gorizia il versamento si effettuerà presso la filiale della Banca d'Italia ivi esistente.

LA VALIDITA' DELLE TARGHE PROVVISORIE, PROROGATA

La R. Prefettura comunica:

«Provvedendosi che il primo maggio p. v. potrà avere inizio la distribuzione delle targhe ufficiali agli autoveicoli, da parte della Associazione Mutilati, significa che la validità delle targhe provvisorie in cartone ed i fogli di via, viene autorizzata e prorogata a tutto il 15 maggio 1927, senza bisogno di ulteriori annotazioni sui fogli di via predetti.

«Il Circolo Ferroviario di Trieste, in occasione di nuovi collaudi, rilascerà fogli di via che saranno validi fino a tutto il 15 maggio p. v.».

Artisti friulani a Conegliano
Nuovi contributi del Friuli

Apprendiamo che, oltre all'osteria friulana che accoglierà il «colore» friulano alla Mostra d'Arte ispirata alla vite e al vino di Conegliano Veneto, numerosi artisti esporranno opere di vario genere. Così i pittori Domenico Someda, Hans Sendresen, A. N. Pellis, Enrico Ursella, Alessandro del Torso manderanno le loro tele; il mobilificio Sello manderà mobili ispirati alla vite; il fotografo Brisighelli radunerà le opere d'arte esistenti in Friuli ed ispirate pure a motivi viticoli e vinicoli, mentre un grande e prezioso contributo daranno alla Mostra i Musei di Aquileia, di Cividale, di Udine.

L'osteria, frattanto viene allestita con ogni cura e con un senso veramente «paesano», quale, del resto, si addice alla tipica nostra costruzione.

Come è noto, il progetto è dello arch. Ermes Midena; la costruzione è affidata al signor Lino Steccati, friulano, valoroso ex ufficiale degli Alpini residente a Conegliano; i mobili sono di G. Fantoni e C.; i ferri della ditta Magri e Mencacci; i rami di Valerio e Martini; le decorazioni di Giuseppe Barazzutti; una Madonnina disegnerà Enrico Miani.

Compresi dell'importanza artistico-agricola della manifestazione, nuovi istituti hanno deliberato un contributo: Banca Cooperativa di Udine lire 200; Cooperativa Perfostati lire 150; Sindacato Agricolo Friulano 100, a cui altri stan per seguire.

E' stato fissato al 5 giugno p. v. il giorno dedicato al Friuli alla Mostra di Conegliano. Ma di questa interessante giornata, a cui è assicurato ormai un concorso enorme di friulani, diremo diffusamente fra giorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Caterina Fabris: Ferrucci Arturo 10 — In memoria dei Suoi morti Sebastiano De Ponte 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Caterina Fabris: Elisa Fabris Monzardo 10.

DAME DELLA CARITA'. Per onorare la memoria del compianto dott. Pierantonio d'Attimis Maniago: N. N. 50.

SOCIETA' INFANZIA. — Per onorare la memoria del compianto dott. Pierantonio d'Attimis Maniago: N. N. 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del co. Luigi Frangipane di Pavia d'Udine: rag. Vittorio Biancuzzi 20.

PAR MARGARITE
(Simpri)

— A plane 'o ti dirai:
«Ciante che tu mi us ben...»
Sedis ains, pararessial, animute.
Lûs de me vite, Madonute me,
Dolze Margaritute!
Svintassial, nevêassial, jere lì,
levât viers chel balcon el chavutt neri
Dai sotpuartins dal nestri Marchadvieri,
Ricuardistu el to gri
Blanche, daur dai veris,
Tu tu spietavis chel to gri fedel.
Biele come un ritrat di Paradis,
E ti ere la to chamare curnis,
Masse agnul tu jeris, Margarite...
Masse agnul tu jer is Margarite...
In primevere tu tu sês nassude
Par semenâ la lûs....
T'un miracul imens di lûs e flors
Te glorie des champanis
De la Resurezion, tu sês svolade
Agnul blanc dal Signor
Poême intir dal prin a l'ultin di
Prime e ultime rie.
Sunavin une di l'Ave Marie
Lis champanis di Rome... Al leve sel
El to griutt pleâd di nostalgie -
Jevad el voli al viôt une Madone
T'une vetrine, come une vision,
Agnui e flors bessoi a fai corone...
E tu, tu Bambinute, tu splendevis
Te musute da l'agnul plui vicin....
L'ai cun me chel quadrut, dolze animute -
E el gnò cûr l'è el lumin.
Ah tantis margaritis sui praduz
D'ogni zardin di Rome....
La chase 'e jere plene come el cur
Dal to nom Margarite...
Ti chatavi te lûs maravecse
Des matinis di avril tai sore-sere
Plens di champanis, cil color di rose,
Fontanis che chantavin e cisilis
A miars.... Primevere
Di Rome. oh ce curnis
O miò cur d'aur e anime di zis!...
Ti chatavi ninine e timidute
Donge glesis antighis e colonis
De Rome imperial.
Dutt flurive par te di grazie gnove.. —
— Di velen e di mal
Vevi el cur plen e plui che a duch i altars
Mi ingenoglavi a te, me Madonute.
La to man mi passave sul cerneli
Plen di fiere la to blanche manute
Plene di compassion... e dutt el scur....
Cumò soi ta l'esilio.. O triste tiere
Si appuntave dal cûr....
Senze nev ta l'unviar
Nè flors di primevere
Nè matinis lusintis di rosade.
Nè dolze pe' poesie dai sore-sere...
Ruse el mar simpri in pene
Sbatind tai crez de rive senze rene
E lis palmis e rusin come un mar...
O belezis d'Italie,
O maladete, maladete tiere!
— No! Supiarbe Italiane, dimi tu
Di jevâ el chav e chalâ dutt chest mar
Ch'al si ricuarde da la mari Rome —
Dimi che cheste cueste e jè un altar
Pai muars che i duarmin, pai nestris destins
Pai muars che i duarmin, pai nestris destins,
Ma cu la lûs di Osôv e cu i lumins
Che ardin su la fuesse ai muars di guere
Che quan ch'al sofle el vint salvadi e fose
Sul mar rabios e tal rusâ dal bosc
Des palmis disperadis te svintade,
Ch' 'o mi strenzi 'e bandiere
E che i disi: «Par te
Oh plui de vite, plui de vite me
Ti doi, Patrie, cu 'l vivi in cheste tiere!»
Margaritute sintistu? Jè sere...
Sott dal gnò fogolar un gri african
Chante l'amor dal gri e de margarite
Ogni gnott, in furlan....

Derna, avril del 1927.

Maria Nicoletti Carcaterra

(1) Margherita Pecolli, dopo sedici anni dalla immatura morte, è ricordata in questi versi da un'amica sua che il destino ha portato a pellegrinare in varie città d'Italia e che ora si trova a Derna. Fu anima nobilissima di artista, la giovinetta che i genitori adoravano e che sempre ricordano con inconsolabile dolore. Ella aveva saputo raccogliere intorno a sè altre anime elette di giovani che s'ispiravano alla poesia ed all'arte. Avevano formato un gruppo gentile di poetesse e di pittrici, che davano il loro tempo ai versi affettuosi o scherzosi per lo più in dialetto, alle miniature, ai ricami, ai quadretti: erano tanti «grilli cantarini» e dei loro versi taluni abbiamo noi pure pubblicato: massime della compianta Margherita. Del gruppo facevano parte alcune che sono emerse poi con lavori apprezzati mantenendo quella squisitezza di sentimenti e di ispirazioni che dalla Margherita promanova come luce e profumo di bontà.

Questo ci parve di dover ricordare, poichè la signora Maria Nicoletti Calcaterra — che fu nostra collaboratrice in quei tempi ormai lontani — ha voluto dedicare oggi all'amica scomparsa i suoi mesti affettuosi versi.

I Sindacati Fascisti e la Bonifica della Bassa Friulana

Nella riunione degli Ispettori Sindacali, presieduta dal Segretario generale, geom. Alberto Consarino, venne votato il seguente ordine del giorno, presentato dal dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale per l'Agricoltura:

«Gl'Ispettori dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, riuniti sotto la presidenza del Segretario Federale Alberto Consarino, a conoscenza dell'avvenuta presentazione della domanda di concessione delle opere per la bonifica della Bassa Friulana, mentre plaudono ai tecnici ed ai finanziatori dell'importante iniziativa, che redimerà cinquantamila ettari di terreno, in armonia alla battaglia economica e del grano diretta dal Duce,

«fanno voti affinchè il Governo fascista, edotto della necessità ed opportunità dell'opera, igienicamente, socialmente ed economicamente,

«sollecita la richiesta concessione, che permetterà l'immediato inizio dei lavori, apportando anche un sensibile benessere alla mano d'opera disoccupata della Provincia».

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Francesco Graziani di Casarsa esercente vendita vini e liquori. Ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio il rag. Pinni. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 2 maggio, termine per la presentazione dei titoli di credito il 14, chiusura dei conti il 30 stesso.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza della ditta stessa che presentò un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 16290, passivo lire 51340.75.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
CANTI SOVVERSIVI

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale certi Pietro Barel fu Angelo, d'anni 18 e Domenico Feltrin di Simone d'anni 22, imputati di aver intonato «bandiera rossa» il 15 ottobre 1926, in Caneva di Sacile. Il primo è condannato a mesi 4 di reclusione e a lire 400 di multa, l'altro pure a mesi 4 e a L. 300; entrambi col condono.

In Pretura

Giudice: avv. Baldassi — P. M.: avv. Driussi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

SECCATURE PER ALCUNI RAMI SECCHI

Pietro Savorgnano di Antonio di anni 25 da Pradamano, il 24 febbraio, transitando per un podere dell'Amministrazione Renati, raccolse alcuni rami di gelso e se li portò a casa.

La guardia campestre ravvisando nell'atto del Savorgnano un reato contro la proprietà, lo denunciò all'Autorità Giudiziaria.

Ieri in Giudizio fu accertato trattarsi di alcuni rami secchi, di un valore perciò alquanto relativo. Con la condizionale, il Savorgnano fu punito con cinque giorni di reclusione.

SERVIVANO PER LE SPESE DI POSTA

Imputato di essersi impossessato di alcune somme di denaro in danno di varii operai suoi compaesani, ai quali avrebbe dato ad intendere che detto denaro serviva per farli emigrare in Germania, comparve ieri in Pretura Michele Peressori di Pietro d'anni 42 di Pasiano di Prato.

Fu chiarito in udienza non trattarsi affatto di truffa, ma di piccoli compensi ch'egli riceveva da coloro che lo pregavano d'interessarsi perchè trovasse loro un impiego presso una ditta bavarese, ditta e paese da lui conosciuti per avervi dimorato vario tempo.

Detti compensi servivano per le spese di posta.

Fu completamente assolto per inesistenza di reato.

IN CONTUMACIA

Fu condannata ieri dal Giudice certa Rosina Assaloni di Giovanni di anni 20 da Feletto Umberto, a due mesi di reclusione.

L'Assaloni doveva rispondere del furto di un vestito usato commesso il 30 gennaio u. s. in danno di Palmira D'Odorico di Colugna, nella abiazione di questa.

CON 300 LIRE DI MULTA

fu punito il rivenditore di vino Aristodemo Brecchi fu Giovanni d'anni 45, dimorante in via Gemona 36, per aver offeso il decoro e la reputazione di tale Maria Pesarini in Fantini dimorante in via del Portico, e per averla pure percossa con pugni e calci.

Il motivo della violenta azione del Brecchi contro la Fantini? Mah!

La Fantini disse d'ignorarlo; il Brecchi non potè dir nulla perchè contumace.

Il fatto risale al 14 settembre 1926.

SPORT
Udinese - Monfalcone
Torneo "Coppa Arpinati"

(A. M.) — Domani 17, alle ore 15, sul campo sportivo Moretti la concittadina squadra di Foot-Ball si incontrerà con la Monfalconese per il primo incontro del torneo «Coppa Arpinati».

La F. I. G. C. ha comunicato la formazione ed il Calendario del Girone C., al quale l'Udinese appartiene.

Il Girone C. si compone delle seguenti squadre: Udinese; Fiumana; Monfalcone; Triestina.

Ecco il calendario delle partite di andata:

Prima domenica: Udinese - Monfalcone — Triestina - Fiumana.

Seconda domenica: Fiumana - Udinese — Monfalcone - Triestina.

Terza domenica: Udinese - Triestina — Monfalcone - Fiumana.

Con questo torneo le casacche bianco-nere potranno riabilitarsi agli occhi degli appassionati che con dolore le hanno viste confinate all'ultimo posto nel campionato 1926-27. Il successo udinese ottenuto nell'ultimo incontro con la Fiumana, permette di intraprendere questa nuova prova con buone speranze. I bianchi atleti del dott. Tirone che domani saranno fra noi, dovranno trovare un altro «undici» di quello che per ben due volte, nel corso del campionato, hanno potuto piegare alla sconfitta.

La partita di domani presenta un notevole interesse, data l'attesa che è negli sportivi di vedere di nuovo all'opera i beniamini, e data l'efficienza delle due squadre e l'impegno col quale esse giocheranno.

* * *

La squadra bianco - nera scenderà in campo nella seguente formazione:

Bon; Cantarutti e Bellotto; Gerace, Bonino e Foni; Molinis, Agosti, Spivach, Modotti e Tosolini. Riserve: Palmano e Cecotti.

ULTIMA ORA

La lapide che ricorda la riscossa nazionale inaugurata a Milano

MILANO, 16. — Ieri sera alle ore 21 fra intensissimo entusiasmo è stata inaugurata sul palazzo dei giureconsulti in via Mercanti all'angolo che dà in piazza del Duomo la lapide di bronzo commemorante l'inizio il 15 aprile 1919 della riscossa nazionale auspicata dalla passione e dalla fede di Benito Mussolini. Dalle rispettive sedi i gruppi fascisti si sono mossi al canto degli inni fascisti e giunti in via Mercanti si sono schierati. Lo spettacolo della piazza gremita di una enorme massa di camicie nere con fiaccole era oltremodo pittoresca. Dinanzi alla lapide dove erano convenute tutte le personalità del fascismo milanese il podestà on. Belloni ha parlato vibratamente ricordando i primi albori della riscossa civile nazionale quando un esiguo gruppo di reduci della guerra e di studenti alimentato dal fuoco sacro che Mussolini suscitava lottando disperatamente contro l'orda straripante del bolscevismo si buttava incurante di ogni pericolo contro la massa innumerevole che da via Mercanti veniva agitando le bandiere rosse e la sbaragliava. L'esaltazione fatta dall'on. Belloni di quel primo atto di audacia che animò i timidi che risvegliò le sopite coscienze iniziando la gloriosa epopea del regime fascista ha sollevato entusiastiche grida ed applausi. Seguirono il segretario federale Mario Giampaoli e Marinetti che capeggiava il piccolo gruppo degli ex ufficiali che hanno ricordato anch'essi l'episodio della riscossa gloriosa.

Terminata la cerimonia i vari gruppi fascisti sono rientrati alle proprie sedi tra la maggiore esultanza.

La conferenza di un filosofo indiano a Palermo e i cardini del fascismo

PALERMO 15. — Il filosofo indiano Jonaratjadasa vice presidente della società teosofica universale di passaggio da Palermo ha tenuto nella sala della biblioteca filosofica una conferenza sul tema: «Bhagavano Gitaa». Prima di iniziare la conferenza l'oratore accennando al fascismo ha detto che sin dal principio di questo grande movimento italiano egli vi trovava due elementi interessantissimi per i suoi studi. La gerarchia e il dovere. Questo senso estremo e vivo della disciplina ha soggiunto è uno dei cardini della filosofia indiana perchè gerarchia e dovere sono i termini indicanti il sistema da adottare in quanto la gerarchia valorizza l'azione in quanto perfetta cioè disinteressata e in quanto esplicata non per scopi personali ma per l'ideale comune. Ora questo senso di agire ha detto Jinaravadasa mi fa pensare come la gerarchia e il dovere siano i termini meravigliosi espressi e contenuti nel fascismo. L'oratore è stato vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Un dono dei fascisti del Siam a S. E. Mussolini

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa della Segreteria generale dei Fasci Italiani all'estero comunica:

I fascisti del Siam hanno inviato al Duce un artistico dono, che è stato personalmente consegnato a S. E. Mussolini dal ministro plenipotenziario Amadori. Il duce ha particolarmente gradito l'omaggio destinando a opere di beneficenza le somme raccolte tra i connazionali del Siam che gli erano state rimesse.

L'attività dei fasci all'estero
Nuove sezioni, nuovi giornali

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa della segreteria generale dei Fasci Italiani all'estero comunica:

Dalle notizie pervenute da tutti i fasci all'estero si può constatare come l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento sia stato celebrato con ardente spirito fascista dando luogo a solenni manifestazioni di italianità quali mai si ebbero per il passato.

Nuove organizzazioni fasciste sono sorte nel Nord America a Princeton, a Rad-Bank ed a Wess Brighton. Ad Ismailia si è costituito il Fascio. Un nuovo gruppo fascista è sorto a Boochum. Il Fascio di Stoccarda è stato ricostruito. I fasci italiani di tutto il mondo in continuo contatto con la madre patria a mezzo della segreteria generale dei Fasci all'estero cercano di perfezionare le loro organizzazioni e di stendere le attività nei campi pratici ed assistenziali.

A Wanne, sotto gli auspici del Fascio, è stata aperta una scuola italiana. Il Fascio di Porto Said ha inaugurato la sua nuova sede di Adana in un palazzo dove sono riunite tutte le istituzioni italiane. Il Fascio di Adana ha costituito un gruppo di Balilla. Presso il Fascio di Corfù è sorta una fiorente sezione femminile. Anche a Montreal è sorta una sezione femminile. Con grande interessamento delle nostre colonie e delle autorità locali e con ottimo successo di propaganda in quasi tutte le sedi dei Fasci della Svizzera è stato proiettato il film «Duce». Il film «Duce» è stato proiettato anche ad Oslo, in occasione di una applauditissima conferenza sul Fascismo del dottor Froisland direttore del quotidiano Aftenposten.

A Lione ha iniziato le pubblicazioni il periodico «Italia», a Santa Fè il settimanale «La Voce di Roma», giornale di propaganda fascista.

La celebrazione centenaria di Quintino Sella

BIELLA, 15. — La data del centenario di Quintino Sella sta avvicinandosi; le cerimonie sono state definitivamente fissate per i giorni 18-20 settembre. Ad esse hanno già assicurata la loro adesione, oltre il Capo del Governo, l'on. Suardo, il sen. P. Boselli, i Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale e i due Presidenti del Parlamento, il Governatore di Roma, il Podestà di Iglesias, ecc. Le cerimonie consisteranno nell'inaugurazione di un monumento a Valle Superiore Mosso, il paese natale del Sella, nell'omaggio ufficiale alla sua tomba a Oropa e nella cerimonia ufficiale di Biella. L'esecuzione del monumento fu affidata allo scultore Caragioli di Torino. A Biella si avranno: il primo Congresso degli industriali lanieri d'Italia, promosso dall'Associazione dell'Industria laniera; il Congresso del Club Alpino; un'Esposizione d'arte; il Congresso storico subalpino e altre manifestazioni.

Negli stessi giorni a Genova avrà luogo la solenne consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Quintino Sella» e la consegna alla nave della biblioteca di bordo, formata col provento di una sottoscrizione biellese; altre cerimonie si svolgeranno a Torino, a Udine, a Iglesias e a Roma. Verrà pure pubblicata una raccolta di scritti illustranti l'opera e la complessa figura dello statista biellese, raccolta a cui attendono, fra altri, il sen. Boselli, il sen. Ferrero di Cambiano, l'on. De Stefani, il prof. Millosevicz dell'Università di Roma, il comm. Mancini dell'Accademia dei Lincei, il conte Franco Grotanelli del Club Alpino, l'ing. Dompè del Corpo delle miniere.

La gratitudine dei bancari al Duce

ROMA, 16. — A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti questi telegrammi:

«Direttorio Federazione impiegati bancari composto di pochi fedelissimi fascisti presieduta on. Rossoni ringrazia V. E. per decisivo intervento conclusione convenzione nazionale e invia sensi devoto gratitudine. — Mezzetti, segretario federale».

«Bancari fascisti Terra di Bari accolgono vivo entusiasmo convenzione nazionale e riaffermando loro incondizionata obbedienza volontà V. E. giurano essere pronti qualsiasi sacrificio per l'Italia e per il fascismo. Alalà. — Vice segretario provinciale, Terlizzi».

«Bancari provincia Salerno grati V. E. intervento definizione convenzione nazionale auspicano istituzione istituto fascista mutualità previdenza bancari idea già lanciata da questo sindacato bancari fin dal dicembre decorso sicura realizzazione mercè vostro interessamento. Alalà».

Famigerato brigante siciliano catturato... con un razzolone

PALERMO, 15. — La polizia, proseguendo nella sua opera di epurazione, ha compiuto ieri una brillante operazione catturando in modo romanzesco il bandito Giovanni Aiello, di anni 40, responsabile di 14 omicidi. Al momento dell'arresto, avvenuto in una casetta di campagna di Bagheria, l'Aiello si è precipitato da una finestra dandosi a velocissima fuga, inseguito dai carabinieri. Dopo circa un'ora, questi avevano perduto la speranza di raggiungerlo, quando uno di essi inciespicò e cadde. Nella caduta partiva casualmente un colpo dal suo moschetto che andava a raggiungere l'Aiello facendolo cadere al suolo; in tal modo il celebre bandito è stato acciuffato e tradotto in carcere.

La dilatoria risposta dei cantonesi alle potenze
A proposito degli incidenti di Nan-King

PARIGI, 16. — L'Agenzia Havas pubblica:

La risposta del ministero degli Esteri di Canton alle cinque potenze che gli avevano rimesso una nota di protesta per gli incidenti di Nan-King è differente per ciascuna di esse. Quella che è stata consegnata al console di Francia non è ancora completamente decifrata al ministero degli Esteri. Questo documento è abbastanza lungo e di una dialettica dilatoria e teorica. In ogni modo il generale Eugenio Cheu tenta la manovra di dividere le potenze.

Un incidente alla frontiera russo-romena
Bolscevici che sparano contro un villaggio

BUCAREST, 16. — Una nota ufficiosa dice:

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato notizie sensazionali su un attacco di bolscevichi alla frontiera romena. La cosa si riduce invece ad un incidente insignificante. Il 2 aprile alle ore 13 alcuni soldati russi tirarono dalla frontiera russa 15 colpi di fucile contro il villaggio Soroca senza però colpire la frontiera romena. L'incidente è stato comunicato alla commissione mista della Polizia Intesa che è residente a Bucarest affinchè conduca una inchiesta.

L'azione militare spagnola nel Marocco e i gravissimi danni della tempesta
Il gen. De Rivera sul posto

MADRID 16. — La tempesta di straordinaria violenza che ha infuriato in questi ultimi giorni sulle coste del Mediterraneo ha causato danni sensibilissimi a Melilla e a Cala del Quemado di fronte all'isola Alhucemas nonchè in vari posti spagnoli situati all'interno della zona del protettorato del Marocco. Tale tempesta avendo coinciso con il concentramento delle colonne spagnole allo scopo di iniziare un azione contro i ribelli di Senhadja e di Ketama aveva provocato una certa inquietudine poichè tutte le comunicazioni erano rimaste interrotte tra queste colonne e le loro basi in seguito alla furia degli elementi. Questa situazione di cose ha provocato la decisione del generale Primo de Rivera di recarsi sul luogo per rendersi personalmente conto degli avvenimenti.

Fortunatamente le ultime notizie segnalano il ristabilimento delle comunicazioni con queste colonne che malgrado la penosa situazione in cui sono venute a trovarsi a causa della spaventosa tempesta che le ha costrette a lottare con la neve e l'uragano in un terreno stremamente scabroso e difficile hanno conservato un morale elevatissimo.

La tempesta non ha provocato alcun conflitto nè pericolo nella situazione militare, ha causato soltanto delle spiegabili sofferenze che le truppe hanno sopportato coraggiosamente. Da ieri le colonne ed i vari posti spagnoli sono stati abbondantemente riforniti senza che i convogli inviati a tale scopo siano stati minimamente disturbati. Le precauzioni prese fin dall'inizio dal governo comprendevano la preparazione di rinforzi ma in seguito alle ultime rassicuranti notizie il comando si è limitato ad inviare il materiale necessario per sostituire quello rimasto distrutto e facilitare e iniziare i lavori di riparazione delle posizioni e delle strade.

Il presidente del consiglio ha deciso tuttavia, nonostante le notizie soddisfacenti ricevute circa la situazione militare, di compiere il suo viaggio a Melilla e a Kala del Quemado donde probabilmente proseguirà per Ceuta e Tetuan per rimanere qualche giorno a contatto con le truppe e per provvedere a tutte le necessarie disposizioni allo scopo di rimediare il più rapidamente possibile i danni causati dalla tempesta.

La situazione a Shangai migliorata
I membri del consiglio com. imprigionati

SHANGHAI 16. La situazione locale in seguito alle misure prese dalle autorità è migliorata. Il governo municipale a tendenza estremista che si era costituito fin dalla avanzata delle truppe sudiste è stato disciolto. I membri del consiglio che non hanno voluto sottomettersi sono stati imprigionati. L'ufficio del comitato politico del Jou-Ming-Tang è stato occupato ed è passato sotto il controllo del generalissimo.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 80 — Londra 99 — New York 20.40 Zurigo 393 — Belgio 56.50.

CORDOVADO
Il primo Podestà

La notizia della nomina a primo Podestà di Cordovado del cav. Francesco Variola è stata appresa da tutta la cittadinanza con il più vivissimo compiacimento, certissimi di trovare in lui l'amministratore retto, fattivo, imparziale.

Imponente si sta preparando una degna dimostrazione ed a tale uopo si sta costituendo un Comitato di cittadini che si promette di dimostrare al nuovo magistrato il compiacimento di tutti i Cordovadesi.

Il "Padiglione del Friuli,, alla Fiera Campionaria di Milano

Milano, 15 aprile

A tutti è noto come la Fiera Campionaria di quest'anno si sia inaugurata, senza cerimonie e senza nessun carattere di ufficialità, cose troppo sorpassate oggi, colpi di tamburo inutili ad una manifestazione che si afferma ogni anno più imponente e degna del nuovo ordinamento commerciale della Nazione.

Fra tanto fervore di organizzazione e tanto plauso di riuscita il nostro Friuli quest'anno ha la sua parte, che, date le sue possibilità, è l'indice di un grande sforzo e di una grande volontà da parte dei nostri espositori e dei nostri organizzatori, primo fra tutti il cav. uff. ing. Carlo Fachini, instancabile come sempre nelle sue alte opere di valorizzazione delle maggiori forze del Friuli.

Il nostro Padiglione, nella sua nuova e simpatica veste, ha suscitato l'ammirazione dei numerosi visitatori delle prime giornate; i quali con piacere si sono soffermati esprimendo con parole di lode il loro interessamento per gli oggetti esposti.

Si accettarono così le prime ordinazioni, cosa questa molto sintomatica agli effetti del successo della Mostra, dato che nei primi giorni generalmente il pubblico è composto di curiosi.

Come è stato telegrafato al Comitato della Piccola Industrie, il maggior interessamento è stato dovuto dai caratteristici mobili del Fantoni e dalle terraglie di Galvani per i quali la presente Mostra è un vero successo. A questi si aggiungano i Sello, i Torossi, Morassutti, Bartolini, l'Industria dei Vimini — fra i mobilieri; Valerio Martini coi suoi rami sbalzati; Daniele Camavitto coi cuscini; le lussuose e caratteristiche fotografie del Brisighelli e gli interessanti ricami delle varie espositrici i quali costituiscono un vero pericolo per le finanze dei mariti....

In giro per la Mostra

Iniziamo il nostro giro di visita guidati dal gentilissimo architetto Aloisio e dall'ing. Sbuelz, ai quali si deve molto della riuscita della Mostra di quest'anno.

Il loro compito è stato facilitato dal felice ampliamento architettonico che ha permesso di raccogliere nella parte superiore del Padiglione le nostre tipiche produzioni artistiche, mentre nell'inferiore trovarono sede i campioni di carattere essenzialmente commerciale.

Una soave figura di Madonna, perfetta riproduzione dal Sassoferrato, eseguita dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, domina l'ingresso esprimendo così con la sua presenza le caratteristiche migliori del popolo friulano.

Entriamo nel Padiglione. Siamo meravigliati dall'armonia della decorazione e della architettura che costituiscono un ambiente nel quale gli oggetti esposti acquistano tutto il loro valore. Sembra quasi di non entrare in un Padiglione di Fiera, ma di trovarsi in una casa signorile friulana.

A destra, un primo gruppo è costituito da due cassapanche del Morassutti artisticamente tarsiate dal prof. Bartolini poste ai lati, con al centro un grazioso salottino in istile, del Mobilificio Torossi. Ceramiche di Galvani, vasi di Valerio e Martini, sono posti qua e là sui mobili, mentre alle pareti le innarivabili fotografie di Brisighelli dicono tutta la poesia dei nostri paesaggi e dei nostri costumi.

Al centro un altro gruppo del grande Mobilificio Sello, composto di una magnifica credenza nella quale è perfettamente riuscito il tentativo di raggiungere il carattere del mobile antico con una lavorazione perfettamente moderna. Riuniscono il gruppo il famoso mobiletto che a Monza meritò la medaglia d'oro; e una poltrona in legno chiaro.

Questo nostro grande stabilimento esibisce così i suoi tipi di produzione e si impone ai visitatori per la finezza della lavorazione e per la signorilità dell'insieme.

Anche su questo gruppo qualche elemento decorativo di ricami e terraglie.

Veniamo ora al gruppo Fantoni il quale espone i suoi tipici mobili: una cassapanca con attaccapanni fra due seggiolini del 500; un'altra piccola cassapanca e un elegantissimo salottino tornito. Ma quello che desta di più l'ammirazione è una piccola culla e una sedia a dondolo poste su un piano rialzato e decorate con caratteristici intagli colorati. Non vi è coppia di fidanzati o di giovani sposi che non si fermi davanti a questo gruppo e non domandi informazioni e prezzi; indice questo il quale ci fa pensare che la nostra «specialità friulana» non verrà almeno per ora, a diminuirsi.

L'altro ramo del Padiglione è occupato quasi interamente dal numerosissimo campionario della ditta Galvani di Pordenone la quale espone tutte le sue migliori specialità di forma e decorazione. Osserviamo bellissimi vasi decorati in stile friulano antico, servizi da the, da caffè, da pranzo e una grande serie di piatti, candellieri, bugie, ecc., nelle quali si dimostra una grande perizia di tecnica coloristica e un grande buon gusto.

Accanto a questo scintillio di colori le sagome originalissime dei vasi di rame sbalzato di Valerio e Martini ci dicono a quanto possa arrivare questa branca del nostro artigianato e ci fa pensare alla purtroppo iniziata decadenza di questa nobilissima specialità.. Alla Ditta Valerio e Martini l'onore di essere ancora sulla breccia con lavori riuscitissimi, di carattere perfettamente moderno.

Notiamo la quasi assenza dei nostri artefici del ferro. Il Friuli culla di maestri, non può mostrare oggi ai visitatori che poche cose esposte dalle ditte Luigi Meretto e Gardini Amerigo.

Per chi è mancato all'appello questa è una grave responsabilità, vogliamo solo sperare che nei prossimi anni il presente disinteressamento non si verifichi più.

* * *

Ma seguitiamo nella nostra visita. Al centro del piano superiore notiamo degli ottimi lavori in midollo di giunco delle Ditte Della Martina e Gervasoni di Udine e di Volpatti e F.gli di S. Giorgio della Richinvelda. Questa industria, con l'aggiunta di Sandrelli Enrico, si impone ai visitatori per la perizia del lavoro e per la finezza di questi prodotti che danno raggiunto un grado di importanza nell'arredamento della casa.

Una novità che fa molto colpo sui visitatori, Daniele Camavitto espone dei magnifici cuscini in panno riccamente montati, nei quali si dimostra mestria di colore ed originalità.

* * *

Scendiamo ora al piano inferiore e osserviamo i superbi lavori delle nostre artefici del merletto, le quali hanno avuto anche quest'anno grande copia di lodi, e quello che più conta di commissioni. Le Sorelle Farinelli, Irma Toselli, Isolina Biasoni, Angelina Sticotti e il comitato di assistenza civile di Tarcento, offrono meravigliose opere di pazienza e buon gusto, a questi si devono aggiungere i finissimi merletti d'Idria, specialità essenzialmente locale molto osservata e ammirata.

Vediamo poi i tipici scarpetti friulani dello Scarpettificio Cooperativo di San Daniele, le ottime calzature sportive del Calzaturificio «Adria» di Merna; i ferri da boscaiolo di Venanzio Pellegrina; i rami greggi dei Fratelli Bauser di Locavizza; i lavori in rame battuto e a sbalzo di Antonio Moratti da Gorizia; i ferri battuti di Amerigo Gandini di Udine; i ferri fusi in ghisa malleabile dello ing. Plinio Corbellini di Udine.

Un grande e completo assortimento dei suoi prodotti espone pure il Cotonificio Veneziano che con i suoi stabilimenti di Pordenone tiene alto il nome del Friuli in questa grande industria.

Osserviamo dei riuscitissimi campioni di articoli di cancelleria in corno artificiale della ditta Fabris e Jurato di Udine: è un'industria questa nuova per il Friuli, e la sua coraggiosa iniziativa merita una parola di lode.

Nei lavori di falegnameria notiamo il Consorzio Falegnami di Mariano (Gorizia) che si presenta con un vasto campionario, dalla poltrona per cinematografo a banchi di scuola razionali, alle più disparate forme di sedie.

Nella specialità, la ditta F. R. Clemente di Gorizia presenta ottimi tipi di serramenti per finestre e modelli in legno per fusioni, nonchè apprezzati tipi di puleggie in legno. Domenico Martinuzzi per la società «Lauda» di S. Giorgio della Richinvelda presenta due tipi di casse scomponibili, eseguite in ferro o legno. Luigi Moretti con fotografie e diagrammi dimostra la potenza e la perfezione degli impianti della sua fabbrica e i Fratelli Delser in un quadro prospettico, ci danno l'idea di quello che saranno dopo gli ampliamenti in corso dei loro stabilimenti che ci danno l'apprezzato biscotto.

La Ditta Pietro Del Sal di Porcia espone le sue specialità di liquori ed Amelio Malagnini di Udine un campionario delle sue confezioni di pesce conservato.

Interessantissima una macchina per segare conchiglie, esposta da Rosa Tranquillo di Spilimbergo.

La ditta Giovanni de Antoni di Conegliano, in un interessantissimo album di fotografie, ci mostra la sua industria di legnami nelle sue diverse fasi di lavorazione inquadrandosi nelle meravigliose visioni della Carnia.

Infine «Venenum in cauda». Luigi Ambrosi di Latisana ci offre il suo liquido insetticida, già di larga applicazione agricola.

Usciamo sotto un magnifico sole conservando il ricordo di questa bella manifestazione del lavoro friulano auspicando che le magnifiche forze latenti nel nostro magnifico popolo possano trovare la loro via nel commercio del mondo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CAPOMASTRO diplomato ex combattente, praticissimo costruzioni: edili, stradali, idrauliche, offresi subito, ovunque. Miti pretese. Scrivere Cassetta 90, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI Produttori Assicurazione locali per i Mandamenti Codroipo, Cividale, Palmanova, S. Daniele del Friuli. Stipendio fisso lire 500 mensili. Scrivere Cassetta 80, Unione Pubblicità Udine.

BIANCHERIA lavoratorio Reccardini Piccinini cerca abili lavoranti e praticanti.

FORNO provincia piccolo lavoro cerca operaio capace tutto fare, oppure affittasi compresa abitazione. Miti pretese. Rivolgersi via Fiume 24, (Planis).

FITTI

AFFITTASI appartamento 5 vani centrale. Scrivere Cassetta 88, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO casa sola sei vani con orto anche fuori porta. Viale Trieste 74, Costa.

APPARTAMENTO 4-5 vani cortile cerco. Rivolgersi Cassetta 93, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

GIARDINIERA bella sedici posti vendesi. Rivolgersi via Tricesimo 10.

VENDESI bellissimo passero solitario ottimo cantore premiato esposizione Tricesimo. Rivolgersi Botti, Bottega del Libro, Cavour 9, Udine.